

# Marino: la Chiesa non ci è contro

«IL TEMA DELL'ACCANIMENTO TERAPEUTICO NON È ALIENO AL VATICANO, ANZI. MA C'È CHI VUOLE TRASFORMARLO IN UNA QUESTIONE IDEOLOGICA»

**FLAVIA AMABILE**

**Ignazio Marino, la commissione Sanità del Senato di cui è presidente inizierà martedì a occuparsi della fine della vita e della possibilità o meno di staccare la spina. L'Italia è pronta per una legge?**

«Me lo auguro. Questo è un argomento a cui tengo personalmente, è il motivo per cui ho accettato di candidarmi e su cui ho fatto campagna elettorale trovando grande consenso fra chi mi ascoltava. L'Italia è in ritardo di trenta anni rispetto alle grandi potenze occi-

dentali, in particolare gli Usa».

**In Italia non sembra, a giudicare dalla levata di scudi immediata dei cattolici.**

«Un conto è chi alza la voce, un conto è il sentimento del Paese. Se si va a chiedere agli italiani se preferiscono l'accanimento terapeutico o poter scegliere quale terapia adottare a seconda delle proprie condizioni fisiche, non ho dubbi su che cosa risponderebbero. Anche se non credo che questi temi siano adatti a un referendum, ma che abbiano bisogno di una riflessione approfondita in Parlamento per arrivare a una soluzione condivisa».

**E' quello che vi preparate a fare, partendo da otto disegni di legge: la soluzione condivisa appare piuttosto remota...**

«Non credo. Esistono diversi nodi

su cui sarà necessario discutere, uno in particolare: l'accanimento terapeutico, che non è alieno alla Chiesa cattolica, anzi. E' soprattutto usato come argomento da persone che vogliono porre questioni ideologiche».

**La Chiesa sostiene che la vita non appartiene all'uomo e soltanto Dio ha il diritto di scegliere.**

«Appunto. Qui si tratta di distinguere tra eutanasia e accanimento terapeutico. Nessuno autorizzerà qualcuno a iniettare un veleno e a far morire un malato. Si cercherà invece di dare la possibilità di sospendere o non applicare tecnologie che si ritengono inutili. L'obiettivo che intendiamo rag-

giungere in commissione è un disegno di legge che introduca una "direttiva anticipata di vita"».

**Ovvero il testamento biologico. Non rischia di essere un'eutanasia mascherata?**

«No, il testo della legge sarà molto chiaro: non si vuole uccidere, ma offrire la possibilità di arrendersi quando non c'è più nulla da fare. Con queste basi il consenso potrà essere ampio e condiviso anche da parte dei cattolici».

**Lei ha fatto testamento biologico?**

«Sì, sia io che mia moglie. Come fiduciario non ho indicato lei ma un amico, nel caso in cui non se la sentisse emotivamente o per competenze tecniche».

**Il suo testamento però non è valido in Italia...**

«E' vero, l'ho depositato in una banca negli Usa, perché risale agli Anni Novanta, quando non prevedevo un ritorno qui».

**Che cosa ha chiesto?**

«Di staccare la spina nel caso di coma prolungato da cui non è immaginabile il ritorno a una vita di relazione».

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Ci sono tre forme d'amore: l'egoistico, il reciproco, il disinteressato. Chi ama disinteressatamente dice: «Mi basta la tua gioia, poco importa la mia sofferenza». Quello reciproco medita: «Devi essere felice tu e anch'io». Quello egoistico impone: «Non posso patire. Dammi continuamente quello che voglio».

**SIRI RAMAKRISHNA:**

*Detti di un maestro yoga*  
a cura di Brunilde Neroni  
Guanda edit. 1996

# «Vi portiamo all'estero a cercare la dolce morte»

Nei sondaggi la maggioranza degli italiani approva il suicidio assistito

**MASSIMO NUMA**